

Il romanzo di Catozzella

## **Gli “Espianti” d’organi e vita, dall’India a noi**

C.C.

“Bisognava che si diffondesse l’idea della necessità di uccidere l’Ultimo Uomo, quello che aveva dimostrato di non aver saputo sfruttare l’occasione che gli era stata concessa di reggere lo scettro del mondo. Bisognava cercare di diffondere l’idea attraverso i media più potenti – e sapevamo che sarebbe stato il compito più difficile, per la loro avversità a qualunque cosa non fosse semplicemente superficiale”. È questo un brano tratto dalle prime pagine di “Espianti”, opera di Giuseppe Catozzella, in uscita il 18 novembre per Transeuropa. L’autore, 32 anni, ha già pubblicato il libro in versi “La scimmia scrive” per Biagio Cepollari, e questo è il suo romanzo d’esordio. Le sue parole, forti sin dal primo capitolo, sono un grido contro il sistema, in putrefazione come gli organi di cui si denuncia il traffico. Il romanzo socio-psichedelico è ispirato a un’indagine della magistratura italiana ancora in corso sullo smercio illegale di corpi dall’India al nostro paese. In esso si mescolano abilmente una trama avvincente, il fascino dell’oriente e il percorso interiore di Livio. Il giovane protagonista, indignato dalla corruzione, giunge attraverso la morte a riscoprire il senso della vita, e lancia così un messaggio di speranza alle nuove generazioni.